



PROGETTO MEMORIA ATTIVA

ISTITUTO COMPRENSIVO DI MONTICELLI D'ONGINA (PIACENZA)

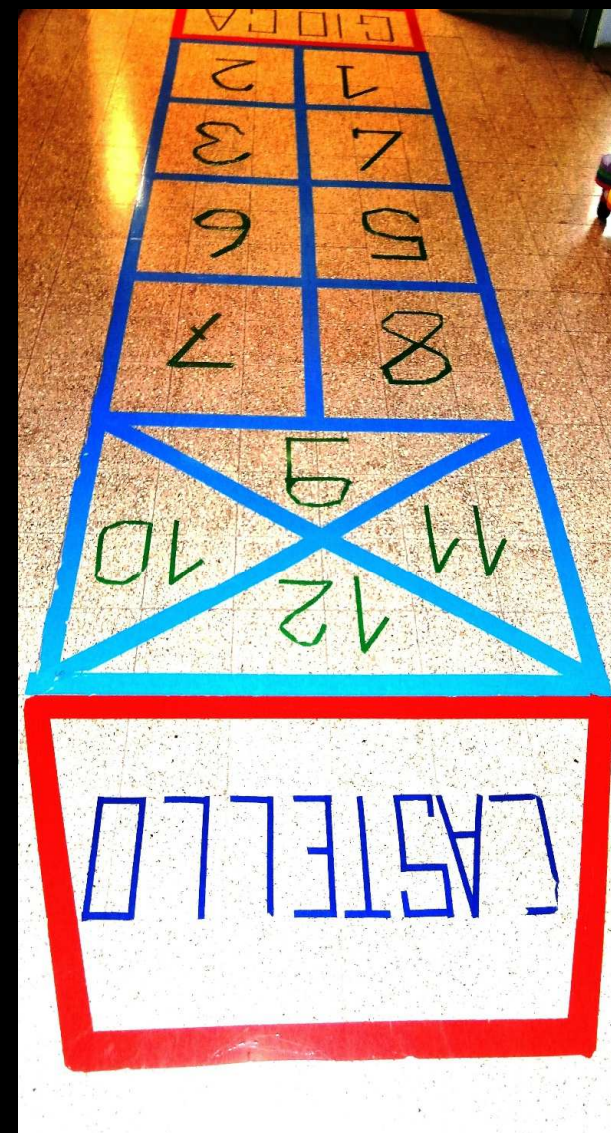
A.S. 2015/2016

INFANZIA SAN NAZZARO

CAMPANA DELLE PRINCIPESS E DEI PRINCIPI.

OCCORRENTE: disegno a terra corrispondente alle foto, pedina in cartone (va bene anche un sasso piatto e un po' circolare) del GIUSTO PESO E DIMENSIONE, riportante da una parte una CORONA dall'altra uno SCETTRO (OGNI GIOCATORE SI PUO' "FABBRICARE" LA PROPRIA PERSONALE).

PREREQUISITI: I GIOCATORI DEVONO CONOSCERE I NUMERI, I COLORI E IL CONCETTO DI RISPETTO DELLE REGOLE (DA ANNI 4/5 IN SU)



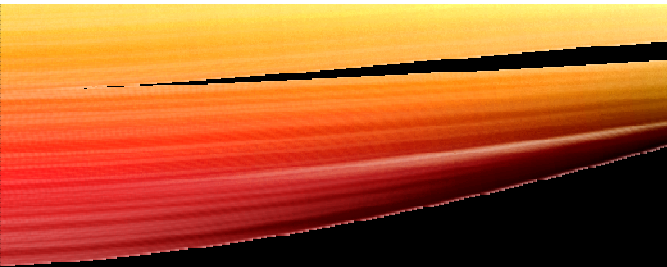
Regole di gioco

Si parte posizionandosi nella casella rossa di GIOCA da cui si lancia la pedina che deve cadere nel numero corrispondente in ordine crescente (prima 1, poi 2....). Se il lancio va a segno, chi gioca deve saltare con un sol piede fino al 12, posando ambedue i piedi nel 10 e 11 e raccogliendo la pedina dalla casella dove è caduta. Nella casella rossa di CASTELLO potrà riposare. Il ritorno è secondo numeri decrescenti da 12 a 1 sempre su un piede solo e senza perdere la pedina. Se la pedina lanciata mostra la CORONA, il bambino esegue fino a che non sbaglia (ossia la pedina cade nella casella sbagliata), se la pedina mostra lo SCETTRO chi gioca potrà scegliere di farsi sostituire da altro compagno in quel turno e riposarsi. Il gioco viene vinto da chi si avvicina di più al 12 senza sbagliare.

VARIANTE per rendere il gioco più interessante dopo che i giocatori hanno acquistato dimestichezza: mentre il giocatore salta, deve dire il numero corrispondente alla casella in cui sta andando.

NONNO ROBERTO CI INSEGNA A COLTIVARE





ABBIAMO COSTRUITO UN GIARDINO PENSILE

I nonni ci tramandano la loro conoscenza: abbiamo costruito un giardino pensile, abbiamo seminato e ora aspettiamo con pazienza ciò che nascerà da quei semi.

INFANZIA SAN NAZZARO PER IL GRUPPO ALPINI



I bimbi hanno
realizzato un
cartellone per
illustrare la
canzone
«Bella ciao»

27 GENNAIO 2016

5^A – 5^B PRIMARIA MONTICELLI

5^C – 5^D PRIMARIA CAORSO



Iniziamo il nostro percorso davanti alla nostra scuola. La Dirigente ci invita a riflettere: immaginiamo che un giorno ci alziamo e non ricordiamo più chi siamo, chi sono i nostri amici, cosa facciamo nella vita.... Ecco, se non ricordiamo il nostro passato, la nostra storia, siamo condannati a imparare nuovamente tutto e a ripetere errori già commessi. **La storia serve per non ripetere gli errori del passato.**

27 GENNAIO 2016: A MONTICELLI VIVEVA UNA COMUNITÀ EBRAICA



Tour per Monticelli alla ricerca delle testimonianze della vita degli ebrei nel paese: la sinagoga in «cuntrada Granda» e la vecchia via del pozzo (per le abluzioni purificatorie prima dei riti) dove era presente anche una scuola.

... INFINE ARRIVIAMO AL CIMITERO EBRAICO

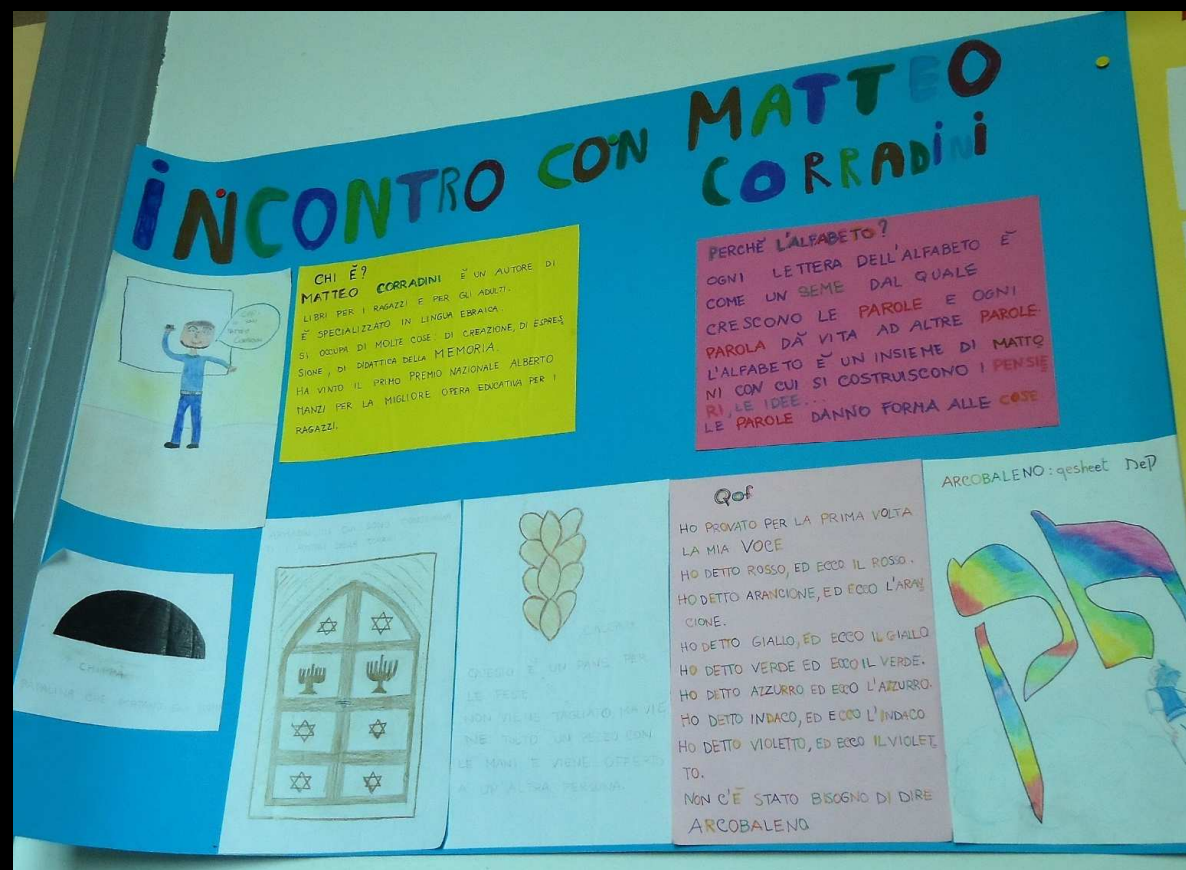


PRIMARIA CAORSO CLASSI 5^C - 5^D

Le classi 5^aA e 5^aB hanno incontrato lo studioso **Matteo Corradini**, esperto di lingua ebraica, autore di libri per ragazzi e adulti.

Si occupa di didattica della memoria.

Ha vinto il premio nazionale Alberto Manzi per la migliore opera educativa per i ragazzi.



ALFABETO EBRAYICO



PAROLA/COSA: *dabar* דבר

VITA: *hayyim* חיים

BAMBINO: *yeled* ילד

FUMO: *hevel* רוח

CUORE: *lev*

BIANCO: *lavan*

LUNA: *levanah*

NOTTE: *laila*

CRESCONO LE PAROLE E OGNI
PAROLA DÀ VITA AD ALTRE PAROLE
L'ALFABETO È UN INSIEME DI
MOTI CON CUI SI COSTRUISCONO I
PENSIERI, LE IDEE...
LE PAROLE DANNO FORMA ALLE C

Qof

HO PROVATO PER LA PRIMA VOLTA
LA MIA VOCE.

HO DETTO ROSSO, ED ECCO IL ROSSO.

HO DETTO ARANCIONE, ED ECCO L'ARANCIONE.

HO DETTO GIALLO, ED ECCO IL GIALLO.

HO DETTO VERDE ED ECCO IL VERDE.

HO DETTO AZZURRO, ED ECCO L'AZZURRO.

HO DETTO INDACO, ED ECCO L'INDACO.

HO DETTO VIOLETTO, ED ECCO IL VIOLETTO.

NON C'È STATO BISOGNO DI DIRE
ARCOBALENO

ARCOBA

27 GENNAIO

GIORNO DELLA MEMORIA

• CHE COS'È LA "GIORNATA DELLA MEMORIA?"

È un giorno dedicato al ricordo della SHOAH, lo sterminio del popolo ebraico, per non dimenticare che durante la seconda guerra mondiale milioni di persone sono state perseguitate e portate nei LAGER.

• PERCHÉ IL 27 GENNAIO?

L'Italia ha scelto questo giorno, con una legge del 2000, perché il 27 gennaio 1945 fu liberato il campo di sterminio di AUSCHWITZ.

articolo 1 della legge

LA REPUBBLICA ITALIANA RICONOSCE IL GIORNO 27 GENNAIO DATA DELL'ABBATTIMENTO DEI CANCELLI DI AUSCHWITZ, "GIORNO DELLA MEMORIA", AL FINE DI RICORDARE LA SHOAH, LE LEGGI RAZZIALI, LA PERSECUZIONE ITALIANA DEI CITTADINI EBREI, GLI ITALIANI CHE HANNO SUBITO LA DEPORTAZIONE, LA PRIGIONIA, LA MORTE, NONCHÉ COLORO CHE, ANCHE IN CAMPI E SCHIERAMENTI DIVERSI, SI SONO OPPOSTI AL PROGETTO DI STERMINIO E, A RISCHIO DELLA PROPRIA VITA, HANNO SALVATO ALTRE VITE E PROTETTO I PERSEGUITATI.

• COSA SUCCEDEVA NEI LAGER?

Tutti i prigionieri, compresi i bambini, venivano fatti spogliare e dovevano indossare la "zebrata" su cui venivano cuciti un triangolo e un numero di matricola. Il colore del triangolo distingueva le varie categorie. Ad AUSCHWITZ il numero di matricola veniva anche tatuato sull'avambraccio sinistro. Tutti dovevano lavorare e non avevano quasi cibo; le condizioni igieniche erano spaventose, molti si ammalavano e morivano così di stenti e di malattia. Moltissimi furono uccisi nelle camere a gas e poi bruciati nei FORNI CREMATORI.



• PERCHÉ RICORDARE?

Ad AUSCHWITZ, uno dei campi di concentramento più tristemente famosi, è stata trovata una pietra dove un prigioniero ebreo, una delle tante vittime, con un chiodo ha inciso queste parole: CHI HA SALVATO QUELLO CHE MI È CAPITO QUI?

Ricordare è molto importante, aiuterà a costruire un futuro migliore in cui quelle orribili atrocità non si ripetano MAI PIÙ.

TUTTI ABBIAMO IL DOVERE DI NON DIMENTICARE

• CHI FINIVA NEI LAGER?

CON LE LEGGI RAZZIALI VENNE STABILITO CHE GLI EBREI APPARTENEVANO A UNA "RAZZA INFERIORE", PERCIÒ DOVEVANO ESSERE RINCHIUSI E ELIMINATI.

INSIEME AGLI EBREI, FURONO STERMINATI ZINGARI, TESTIMONI DI GEOVA, ASSOCIALI, MALATI DI MENTE, OPPOSITORI POLITICI E TUTTI QUELLI CONSIDERATI DIVERSI.



TABELLA DEI CONTRASSEGNI
DIRETTA NEL 1940 E NEL 1941
DUTTI I CONTRASSEGNI DEI KL



LA STELLA DI DAVID

140603

NUMERO TATUATO SULLE AVAMBRACCIE

• PERCHÉ IL 27 GENNAIO?

L'Italia ha scelto questo giorno, con una legge del 2000, perché il 27 gennaio 1945 fu liberato il campo di sterminio di AUSCHWITZ.

articolo 1 della legge

LA REPUBBLICA ITALIANA RICONOSCE IL GIORNO 27 GENNAIO DATA DELL'ABBATTIMENTO DEI CANCELLI DI AUSCHWITZ, "GIORNO DELLA MEMORIA", AL FINE DI RICORDARE LA SHOAH, LE LEGGI RAZZIALI, LA PERSECUZIONE ITALIANA DEI CITTADINI EBREI, GLI ITALIANI CHE HANNO SUBITO LA DEPORTAZIONE, LA PRIGIONIA, LA MORTE, NONCHÉ COLORO CHE, ANCHE IN CAMPI E SCHIERAMENTI DIVERSI, SI SONO OPPOSTI AL PROGETTO DI STERMINIO E, A RISCHIO DELLA PROPRIA VITA, HANNO SALVATO ALTRE VITE E PROTETTO I PERSEGUITATI.

• CHI FINIVA NEI LAGER?

CON LE LEGGI RAZZIALI VENNE STABILITO CHE GLI EBREI APPARTENEVANO A UNA "RAZZA INFERIORE", PERCIÒ DOVEVANO ESSERE RINCHIUSI E ELIMINATI

INSIEME AGLI EBREI, FURONO STERMINATI ZINGARI, TESTIMONI DI GEOVA, ASOCIALI, MALATI DI MENTE, OPPOSITORI POLITICI E TUTTI QUELLI CONSIDERATI DIVERSI.

• CHE COS'È LA "GIORNATA DELLA MEMORIA"?

È un giorno dedicato al ricordo della SHOAH, lo sterminio del popolo ebraico, per non dimenticare che durante la seconda guerra mondiale milioni di persone sono state perseguitate e portate nei LAGER.

morivano così di stenti
furono uccisi nelle ca-
nei FORNI CREMATORI.



I FORNI CREMATORI
DI DACHAU

POETI E M. SCIST
RICORDO DI UN'ORA
A I. STE MINIO

Cielo di Dachau

Quante hanno guardato
cubi di Dachau,
con come si spande in
disteso sotto questo cielo?
Dopo c'è pace e silenzio
nel bosco
che circonda il campo
e dietro il filo spinato
hanno piantato una verde, silenziosa
guardando.
La foresta del fondo splendente
non incute paura
e la camera di gas
non immemore
e quieto locale.
Ma voi,
monte che dormite
sotto questo cielo,
voi, erete disperse,
voi, che forte disperati
sotto questo cielo,
con quale sguardo
contemplate il cielo di DACHAU
spazio e immobile
sopra dei vostri monti?
MARIA PANAGIA

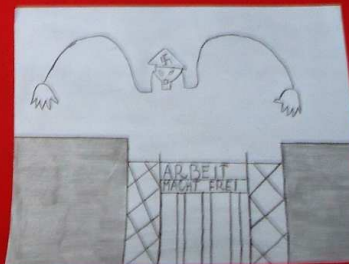


SCARPETTE ROSSE

C'È UN PAIO DI SCARPETTE ROSSE
NUMERO VENTQUATTRO
QUASI NUOVE
SULLA SUEPPA INTERNA
SI VEDrà ANCORA LA MARCA DI FABBRICA
di SCARPE MONAGRO?
C'È UN PAIO DI SCARPETTE ROSSE
IN SIMA A UN PIEDINO
DI SCARPETTE INFANTILI
A BUCHENWALD,
UN PAIO DI SCARPETTE ROSSE PER
LA DOMENICA
ERANO DI UN BAMBINO DI TRE ANNI,
FORSE DI TRE ANNI E MEZZO,
CHI SSA DI CHE COLORE ERANO I SUOI
OCCHI.
MA IL SUO PIANTO
LO POSSIAMO IMMAGINARE;
SI SA COME PIANGONO I BAMBINI;
ANCHE I SUOI PIEDINI
LI POSSIAMO IMMAGINARE:
SCARPE NUMERO VENTQUATTRO
PER L'ETERNITÀ.
C'È UN PAIO DI SCARPETTE ROSSE
A BUCHENWALD:
QUASI NUOVE,
PERCHÉ I PIEDINI DEI BAMBINI
MORTI
NON CONSUMANO LE SUOLE,
(Y. LUSSU)

AUSCHWITZ

Sui morti
che era un bambino
son morto
con altri cento
passato
per un camino
ed ora
sono nel vento
Ad AUSCHWITZ
c'era la neve
e il fumo
saliva lento,
nei campi
ante persone
che ora
nel vento



PRIMARIA MONTICELLI CLASSI 3^A – 3^B



Le classi 3^A e 3^B hanno incontrato la signora Lidia Rossi, di Monticelli, poetessa che scrive in dialetto piacentino.

Ha raccontato la sua vita da bambina nel periodo della guerra.



LIDIA, bambina ai tempi della guerra.



LIDIA ANDAVA A SCUOLA TUTTI I GIORNI CON LA SUA CARTELLA. I BAMBINI SI SEDEVANO SUE PANCHE DI LEGNO E PER SCRIVERE USAVANO IL PENNINO CON L'INCHIOSTRO. LIDIA NON HA MAI AVUTO MAESTRE SEVERE E NON HA MAI SOFFERTO IL FREDDO COME INVECE CAPITAVA AI BAMBINI DI ALTRE SCUOLE.

I GIOCHI DI LIDIA ERANO MOLTO DIVERSI DAI NOSTRI. GIOCAVA CON LA PALLA, SALTAVA LA CORDA... SI DIVERTIVA CON POCO. PER LA COMUNIONE LE ERA STATA REGALATA UNA BAMBOLA DI PORCELLANA. MA LIDIA NON CI HA MAI GIOCATO PERCHÉ ERA TROPPO BELLA. QUINDI USAVA LA SUA BAMBOLA DI PEZZA.



LE CASE ERANO MOLTO DIVERSE DA QUELLE D'OGGI. NON C'ERANO GLI ELETTRODOMESTICI PERCHÉ MANCAVA L'ELETTRICITÀ. IN CUCINA C'ERA SOLO L'ESSENZIALE E PER RISCALDARE C'ERA UNA STUFA. LE FAMIGLIE, AL TEMPO DELLA GUERRA, AVEVANO DIRITTO AD UNA PORZIONE DI PANE AL GIORNO E ALLA CARNE UN PAIO DI VOLTE A SETTIMANA. CI SI ACCONTENTAVA DI QUÒ CHE SI AVEVA.



QUANDO LIDIA ERA BAMBINA, IN ITALIA C'ERA LA GUERRA. IL PERICOLO DEI BOMBARDAMENTI ERA FREQUENTE E PER DUE NOTTI LIDIA E GLI ALTRI MONTICELLIANI HANNO DORMITO NELLE CANTINE DELLA ROCCA, AL FREDDO, MA AL SICURO.



...ed ecco come viveva Lidia ai tempi della guerra: le case, i giochi, la scuola....

Durante la guerra, per il pericolo di bombardamenti, la gente di Monticelli per due notti dormì nelle cantine della Rocca, al freddo ma al sicuro.

PRIMARIA MONTICELLI CLASSI 4^A – 4^B



Le classi 4^A – 4^B hanno incontrato il signor Pippo Fanzola, classe 1922, che ci ha raccontato la sua vita di giovane internato militare a Dachau e il viaggio di ritorno a casa a piedi.

Anni fa è tornato in visita nel lager, ma quando ha sentito l'odore del legno della baracca, non è riuscito ad entrare.

Si è commosso quando Jharana gli ha regalato un suo ritratto fatto durante l'incontro.